

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 21

III Domenica del Tempo Ordinario

S. Agnese, vergine e martire

I ragazzi della 5ª Elementare continuano il loro ritiro in Oratorio

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 22

S. Vincenzo, diacono e martire

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: In Oratorio corso in preparazione al Matrimonio Cristiano 3° Incontro: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre" i nostri figli si sposano timori e speranze Mons. Giuseppe Belotti per questo incontro è vivamente richiesta la partecipazione sia dei fidanzati che dei loro genitori

Martedì 23

S. Paola Elisabetta Cerioli, vedova e fondatrice Sacra Famiglia

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Mercoledì 24

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro catechisti e animatori adolescenti per il carnevale.

Prosegue l'incontro degli animatori adolescenti per la programmazione cammino da Gennaio ad Aprile 2018.

Ore 20,30: Gruppo di preghiera in chiesina con la presenza di fra Aquilino

Giovedì 25

Conversione di S. Paolo Termine della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

Ore 7,45: S. Messa

Ore 15,00: Tombola per gli anziani presso il bar dell'Oratorio

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Adolescenti 1ª e 2ª Superiore

Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Canto

Venerdì 26

Ss. Timoteo e Tito, vescovi

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 27

Oggi si celebra la giornata della Memoria

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15 - 15,30: Catechismo 1° Turno 1ª 3ª 4ª Element.

Ore 14,30: In cappellina ricordo del Battesimo dei bambini della 2ª Elementare e i loro genitori

Ore 15,45 - 17,00: Catechismo 2° Turno 5ª Elementare e 1ª 2ª Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 18,30 - 19,30: Catechismo 3° Turno 3ª 4ª 5ª Element. e 1ª 2ª Media

Ore 20,30: Per la giornata della Memoria, invitiamo a partecipare nel salone dell'Oratorio alla proiezione con la presenza di Giorgio Fornoni, rileggendo alcuni avvenimenti nella nostra terra bergamasca con testimonianze: "Una famiglia di ebrei salvata e Valzurio brucia"

E' caldamente consigliata la partecipazione a tutta la Comunità.

Domenica 28

IV Domenica del Tempo Ordinario

S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

65ª Giornata dei malati di lebbra

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 15,00: In Oratorio gli animatori e adolescenti organizzano giochi per bambini e ragazzi del catechismo

Ore 18,00: S. Messa

PREGHIERA

Padre, oggi come sempre fammi trovare il tempo per quello che più conta: aiutaci ad essere felici.

Non lasciare che si spenga in me

il desiderio di incontrare gli altri

e di stare con loro per rendere

più abitabile, più accogliente, più umano,

il luogo che ci hai donato per vivere.

Aiutami a non dimenticare

che dobbiamo vivere tutti come amici.

Fammi ricordare sempre

che non mi verrà chiesto il conto di tante cose,

ma che sarò giudicato sull'amore.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 21 Gennaio 2018

Terza Domenica
del Tempo Ordinario
anno/B



«Venite dietro a me,
vi farò diventare
pescatori di uomini».

Prima Lettura: Giona (3,1 - 5.10)

Salmo responsoriale: (24/25) Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (7,29 - 31)

Vangelo: Marco (1,14 - 20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Gesù si presenta oggi come colui che annuncia il Vangelo di Dio; la sua Parola provoca un cambiamento di rotta, una "conversione" negli uomini che l'accolgono: essi abbandonano tutto per seguire il Messia. La conversione è la condizione necessaria per entrare nel Regno e seguire Gesù. Essa implica un mutamento radicale, tale da trasformare tutta la vita dell'uomo e impegnarlo al servizio del regno. Gli avvenimenti e le situazioni della nostra vita personale e comunitaria costituiscono un costante invito a convertirci e a realizzare sempre meglio le esigenze del Vangelo.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci ha offerto un brevissimo riassunto della predicazione di Gesù e la chiave di lettura del suo messaggio. Poche parole, che forse non destano in noi una eco profonda. Marco, invece, più avanti, descrive la meraviglia, lo stupore delle folle:

«Erano meravigliati per le sue parole, perché insegnava cose nuove, con autorità». Qual è la novità e la forza di questo insegnamento? Questa: La parola di Gesù non chiedeva qualche gesto rituale di penitenza in riparazione di qualche errore compiuto, Gesù chiede molto di più:

un radicale cambiamento di mentalità, come suggerisce il testo greco. Analizziamo questo breve testo.

«Il tempo è venuto». Non vuol dire semplicemente che i tempi sono maturi per la predicazione del Vangelo. Sarebbe una banale indicazione cronologica. Vuol dire piuttosto: «Un mondo è finito, si è chiusa un'epoca». E' finito il tempo dell'uomo che ubbidisce al suo istinto egoistico di conservazione.

La venuta di Gesù ne ha segnato la fine, ne ha mostrato la povertà umana e l'inaccettabilità morale. Con Gesù si fa presente il regno di Dio, una realtà che apre orizzonti nuovi per l'uomo: l'aspirazione alla pace e alla fraternità, la vittoria sull'ingiustizia e sull'egoismo. Il Regno di Dio è un mondo in cui, sia pure faticosamente, si attua il disegno liberatore di Dio.

L'esperienza umana di Gesù segna l'inizio di questo mondo nuovo, che mette in crisi i vecchi valori.

Il discorso della montagna, con le beatitudini, è il manifesto di questa novità. La conseguenza di questa situazione nuova è ovvia: «Convertitevi». Non si tratta del semplice accorgersi di colpe morali, per riparare il male fatto e il danno arrecato ad altri, ma dell'accettazione gioiosa dell'ideale di vita proposto da Dio attraverso la parola di Gesù è reso possibile a tutti.

Il termine greco significa: «Cambiate il vostro modo di pensare», affidandovi ai valori evangelici.

Convertirsi, dunque, non significa correggere qualche atteggiamento che non va, ma accorgersi della povertà, dell'insufficienza morale del nostro mondo di fronte alle esigenze del Vangelo.

Significa accorgersi che le cose, dopo la venuta di Gesù, hanno acquistato un valore profondamente diverso: la famiglia, i beni, i soldi, il lavoro, la politica.

Significa capire che tutto questo non può più essere al servizio del nostro egoismo, ma deve essere messo al servizio degli altri, per una convivenza nuova. E' una rottura profonda con il nostro modo di pensare chiuso ed egoistico. In Matteo c'è una piccola parabola illuminante. Un uomo, nel campo che affitta, trova un grande tesoro. Sconvolto di questa scoperta, «pieno di gioia, corre a vendere tutto quello che ha per acquistare quel campo».

La conversione è questa scoperta che cambia la vita.

Essa ci rende capaci di liberarci con gioia dei nostri falsi valori, per entrare in un orizzonte nuovo di umanità.

Ecco una traduzione moderna della parabola.

Una coppia, come tante, è molto attaccata ai soldi. Ma un fatto inatteso turba il suo orizzonte di benessere: una grave malattia del figlio.

Per salvarlo i genitori non esitano a «spendere tutto» per cercare i migliori ospedali, i medici migliori.

Un fatto nuovo, un amore ferito, mette in primo piano l'amore per il figlio e fa impallidire gli schemi precedenti, il valore dei soldi. Siamo nel cuore del messaggio evangelico. Se non sappiamo fare questa scoperta che cambia la vita, vuol dire che l'annuncio evangelico non ci ha veramente raggiunti. Non c'è vita cristiana, ma accettazione rassegnata di doveri che ci rimangono sostanzialmente estranei e quindi senza forza.

La pagina evangelica ci offre questo messaggio: la vita cristiana non ci chiede qualche piccolo aggiustamento entro un sistema accettato, per esempio qualche elemosina in una vita di benessere, ma una novità sorprendente, difficile, spesso scandalosa per il nostro buon senso e il nostro istinto di difesa.

Nel cap. 14 del Vangelo di Luca abbiamo un testo esemplare: il Signore non ci chiede qualche gesto di bontà, capace magari di rendere più accettabile il nostro egoismo, chiede il coraggio di mettere Dio prima di tutto: «Chi non mette il mio progetto prima di padre, madre, moglie, figli, chi non è distaccato dai suoi beni, chi non rinuncia al suo istinto di possesso, non può essere cristiano».

Questa pagina è di una durezza scandalosa, per chi non capisce la grandezza, la bellezza, la forza costruttiva dell'ideale evangelico, entro il quale anche la famiglia trova la sua vera realizzazione. Marco dice la stessa cosa con il racconto delle prime vocazioni.

Tutto è toccato dal «gioioso annuncio» di Gesù: famiglia, lavoro, guadagno non hanno più lo stesso valore di prima: «Lasciarono tutto e lo seguirono».

Marco vuole mettere in evidenza che la disponibilità totale dei discepoli alla chiamata del Signore non nasce dalla svalutazione del mondo di prima, ma dalla scoperta di una realtà più grande capace di dare un senso più ricco alla vita, e non la lascia prigioniera della mediocrità diffusa ma la apre ai valori più alti di giustizia e di fraternità, che ci fanno protagonisti della nuova convivenza che il Vangelo chiama Regno di Dio. Convertirsi non significa, dunque, togliere valore alle cose, ma metterle al servizio della crescita di tutti gli uomini, secondo il progetto di Dio.

Chiediamo al Signore di credere davvero al gioioso annuncio del regno di Dio, per trovare il coraggio di trasformare la nostra vita.